

REGOLAMENTO SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

La valutazione: un processo articolato e complesso

Il PTOF d'Istituzione scolastica, per quanto riguarda la valutazione, fa proprie le linee guida presenti negli atti ministeriali (L 169/2008, DPR 122 del 22-6-2009, DM 16-11-2012, n. 254, CM n. 3, prot. n. 1235 del 13 febbraio 2015, L. 107/2015, D.L. n.62/2017, d.m.742/2017).

Ai docenti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti Organi collegiali.

Nella scuola la valutazione è un processo continuo che accompagna ogni momento dell'attività

scolastica e non è delimitabile a quelli nei quali si formula esplicitamente un giudizio: l'insegnante valuta gli allievi e il loro operato in modi informali e formali. Essa assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione, quindi, non è un momento isolabile da collocare al termine di un processo di insegnamento-apprendimento per accertare i livelli di conoscenze e competenze raggiunti dagli studenti, ma uno strumento di controllo che accompagna tale processo nel suo sviluppo per verificare costantemente la validità dei mezzi impiegati in rapporto agli obiettivi che si intendono perseguire. I soggetti coinvolti in questo processo, cioè i docenti e gli alunni, sono corresponsabili, pur se in misura diversa e con funzioni e ruoli differenti, dei risultati ottenuti.

Ne consegue che la valutazione degli alunni, intesa sia come verifica dei risultati, sia come valutazione dei processi di apprendimento, assume connotazioni differenti in funzione dei tempi e dei luoghi dove viene posta in essere: è orientativa e sarà preceduta da opportune prove di controllo/verifica effettuate nell'ambito degli specifici settori di apprendimento/insegnamento e sarà strettamente collegata alla programmazione educativa e didattica; è formativa per chi è interessato dal processo di insegnamento/apprendimento, rappresentando una crescita sia per il discente (capacità di autovalutazione, cognizione del processo di apprendimento e delle competenze acquisite, capacità di porsi in relazione all'altro, ecc.) sia per il docente (autoregolazione degli stili comunicativi, di relazione, di interazione, capacità di gestione dei gruppi e dei conflitti, capacità di autoregolare gli interventi di insegnamento apprendimento, capacità di valutare gli esiti e le azioni). La valutazione, infatti, come strumento di autoregolazione, diventa sempre più un sostegno sia per l'alunno, che può verificare responsabilmente i propri comportamenti, sia per il docente che può verificare la validità della didattica e, in caso di necessità, intervenire con tempestive azioni di feedback.

Per quanto stabilito nel D.legvo 62/2017 all'art. 1 comma 2 "La valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

All'art. 2 la norma citata esplicita che "La valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni nel primo ciclo, (omissis) per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento. L'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe."

I principali riferimenti normativi

D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999: Regolamento dell'autonomia scolastica

D.L. n. 59 del 19 febbraio 2004: Norme generali per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;

Legge n. 169 del 30 Ottobre 2008: disposizioni in materia di istruzione;

D.P.R. n. 89 del 20 Marzo 2009: Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;

D.P.R. n. 122 del 22 Giugno 2009: Regolamento di coordinamento delle norme di valutazione degli alunni;

Atto di indirizzo dell'8 Settembre 2009 relativo alla scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

DM n.254 del 16.11.2012 Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo di istruzione Legge 107/2015

C.M. 3/2015 Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze Nelle scuole del primo ciclo di istruzione

Nota prot. n. 2000 del 23.02.2017 – Prosecuzione della sperimentazione, con modifiche e semplificazioni, nell'anno scolastico 2016/17

-Nota circolare MIUR prot. 1865 del 10.10.2107 D.M.741/2017

D.M.742/2017

D L 62/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esame di stato

Finalità del processo valutativo

La valutazione del processo formativo, che si rivolge a individui in sviluppo, impegnati in percorsi di crescita culturale e personale, risponde alla finalità di far conoscere:

1. all'alunno, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati;
2. ai docenti l'efficacia delle strategie adottate per, eventualmente, adeguare le metodologie di insegnamento;
3. alla famiglia i livelli conseguiti in funzione di abilità/capacità, conoscenze e comportamenti.

Valutazione del rendimento

La valutazione delle singole discipline tiene conto dell'impegno, della progressione nell'apprendimento, del curriculum dell'alunno, del raggiungimento degli obiettivi, della situazione personale dell'alunno (problemi di salute, di relazione, disturbi dell'apprendimento diagnosticati).

La scuola, nel momento in cui si pone finalità ed obiettivi, persegue quei risultati che i livelli di competenza degli alunni attestano. In realtà tali livelli non sono uguali per tutti, ma devono comunque indicare il possesso della soglia di accettabilità.

Qualora un alunno non riesca a raggiungere livelli di accettabilità in più aree disciplinari, sarà compito del team dei docenti esprimersi nei confronti di una eventuale promozione/ripetenza tenendo conto del progresso personale e culturale dell'allievo rispetto alla situazione di partenza e sulla base dei criteri definiti dal Collegio Docenti.

Valutazione delle competenze

Ai sensi del Regolamento della valutazione (D.P.R. 122/2009 D L 62/2017, D.M.742/2017) gli insegnanti sono chiamati a valutare gli apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità, il comportamento e a certificare le competenze.

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale. Solo a seguito di una regolare osservazione, documentazione e valutazione delle competenze, è possibile la loro certificazione, al termine della scuola primaria, attraverso i modelli adottati a livello nazionale.

La certificazione delle competenze che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo. Si tratta di una valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare conoscenze e abilità acquisite per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

Criteri per l'ammissione condizionata

Si può ricorrere ad un'ammissione condizionata qualora si rilevino gravi insufficienze in:

- italiano
- matematica
- italiano e matematica
- tutte le materie di studio
- italiano, matematica, una o più materie di studio
- elevato numero di assenze (superiore a 40 gg.) non determinate da gravi, e documentati, motivi di salute.

Occorre:

- dimostrare di aver effettuato tutti gli interventi di recupero necessari (anche individualizzati)
- dimostrare di aver opportunamente (e magari ripetutamente) informato le famiglie richiedendone la collaborazione (produrre i relativi verbali)
- far risultare, sul verbale dei colloqui, l'eventuale non collaborazione delle famiglie e/o la mancata presenza alle convocazioni (per le quali si compilerà comunque il verbale)
- dimostrare, nel caso di alunni con BES, di aver rispettato il PDP nella sua interezza (compresi strumenti compensativi/dispensativi), in particolare per le modalità di valutazione.
- Informare preventivamente la Dirigente.

Criteri di non ammissione alla classe successiva

“Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.” (DL 62/2017)

La non ammissione alla classe successiva è prevista quando:

- I livelli di apprendimento risultano non raggiunti in almeno 5 discipline (matematica, italiano, scienze, storia, geografia)
- è funzionale alla costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali (in accordo con l'equipe psicosociale e la famiglia);
- è un evento condiviso dalle famiglie e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;
- è un evento da tenere in considerazione nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado, nel caso in cui la mancanza dei pre-requisiti comprometta il successivo processo di apprendimento;
- siano stati adottati e documentati interventi di miglioramento dei livelli di apprendimento e di sostegno che non si siano rivelati produttivi in nessuna delle discipline in cui l'alunno sia risultato carente;
- si siano verificati periodi di assenza prolungati e non giustificati senza che sia stato possibile attivare strategie di ripristino della corretta frequenza
- è un evento da evitare, se possibile, al termine della classe prima;

Momenti e fasi della valutazione

Per una misurazione efficace degli apprendimenti, i docenti utilizzano una grande varietà di strumenti per la verifica delle conoscenze ed abilità possedute dagli allievi, senza prescindere, tuttavia, da alcuni accorgimenti preliminari:

- definire gli obiettivi da raggiungere
- predisporre prove connesse agli obiettivi di apprendimento
- raccogliere informazioni il più possibile oggettive

I risultati delle verifiche periodiche sono utilizzati:

1. per la valutazione quadrimestrale
2. per adeguare la programmazione alle caratteristiche degli allievi
3. per eventuali interventi di recupero, sostegno e rinforzo

Oltre agli spazi didattici esplicitamente ed ufficialmente destinati alla verifica, nel corso dell'anno sarà opportuno dare molta importanza a quella che gli studiosi definiscono valutazione informale ossia all'osservazione e all'accertamento non predefinito all'interno dell'azione didattica e del rapporto quotidiano che l'insegnante ha con gli alunni. Tale valutazione è finalizzata a cogliere informazioni analitiche e continue sul processo di insegnamento/apprendimento: una domanda posta ad un alunno in un determinato momento della lezione, l'osservazione di un comportamento o di una procedura attraverso alcuni indicatori, l'annotazione di una prestazione sono esempi di rilevazione che aiutano l'insegnante a comprendere l'andamento del proprio operato e spesso ad interpretare i risultati che gli studenti fanno emergere con le verifiche formali. Favorisce, inoltre, l'autovalutazione da parte degli studenti e fornisce ai docenti indicazioni per attivare eventuali correttivi all'azione didattica o disporre, in corso d'opera, interventi di rinforzo o di recupero: l'osservazione sistematica dei comportamenti di apprendimento, infatti, serve a capire come è fatto ciascun alunno, quale è il suo stile personale di apprendimento e quali sono i suoi mutamenti. Non prevede nessuna forma di classificazione del profitto degli studenti ma permette agli studenti di orientarsi sul reale stato degli apprendimenti realizzati. Il fine sotteso, infatti, è quello di condurre l'alunno a compiere scelte consapevoli, ad acquisire fiducia in se stesso, ad aumentare i livelli di autostima e a potenziare il senso di autoefficacia.

Le verifiche registrano conoscenze, abilità, aspetti della competenza, mentre il giudizio valutativo rende conto degli aspetti dell'apprendimento, in relazione a progressi, regressi, impegno, motivazione, capacità critiche, abilità metodologiche.

La verifica consiste *nell'osservazione, rilevazione e apprezzamento di fenomeni ed eventi*.

Le verifiche vengono predisposte dai docenti delle discipline e seguono criteri di:

- *sistematicità*: vengono effettuate al termine di ogni unità di apprendimento o sequenza significativa;
- *omogeneità*: in riferimento al tipo di esercitazioni e tecniche normalmente usate nel lavoro di classe;
- *utilità*: per rendere l'allievo partecipe dei propri progressi e delle proprie difficoltà per cui ogni prova contiene esplicitate le prestazioni richieste;
- *significatività*: sono impostate e studiate per servire come controllo di uno o più obiettivi e rispecchiano, nella valutazione dei risultati, l'analisi delle prestazioni richieste, esplicitata nella programmazione.

Le verifiche consistono in:

- prove non strutturate o semistrutturate (interrogazioni orali, questionari aperti, relazioni, ricerche, prove grafiche, produzione di testi scritti, ecc);
- prove strutturate (a risposta aperta, di associazione, di completamento, a scelta binaria, a scelta multipla, ecc).
- prove esperte e compiti di realtà (prove che non si limitano a misurare conoscenze e abilità, ma anche le capacità dello studente di risolvere problemi, compiere scelte, argomentarle, produrre un micro progetto o un manufatto; in pratica mirano a testare aspetti della competenza).

Le verifiche periodiche saranno inoltre progettate in forme flessibili, anche digitale, adeguatamente strutturate, per favorire la partecipazione di tutti e si adegueranno sempre maggiormente alla modalità digitale.

Tempi ed articolazioni

La valutazione si articola in tre momenti:

1. Valutazione iniziale

Serve ad individuare, attraverso prove di ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti ed a predisporre eventuali attività di recupero, sostegno e rinforzo. Gli esiti delle prove di ingresso saranno finalizzati alla progettazione delle attività didattiche adeguate ai reali livelli di partenza degli allievi.

2. Valutazione intermedia

È svolta al termine del I quadrimestre e riguarda il monitoraggio degli apprendimenti. Nella scuola primaria viene proposto di svolgere in comune e per classi parallele una prova di verifica strutturata su criteri comuni definiti in sede di commissione, per italiano, matematica e inglese.

3. Valutazione finale

È svolta al termine del II quadrimestre e riguarda il monitoraggio degli apprendimenti in tutte le classi. Nella scuola primaria viene proposto di svolgere in comune e per classi parallele una prova di verifica strutturata su criteri comuni definiti in sede di commissione, per italiano, matematica e inglese.

Valutazione degli alunni BES

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) e per gli alunni in situazione di bisogno educativo speciale (BES) si rinvia al D.P.R. 22 giugno 2009, n.122-art. 10, legge 170 del 8 ottobre 2010 e successive linee guida e alla C.M. del 27 dicembre 2012.

La valutazione e la verifica degli apprendimenti tiene conto delle specifiche situazioni soggettive e dei criteri stabiliti dal PDP o dal PEI.

La valutazione e la verifica degli apprendimenti tiene conto delle specifiche situazioni soggettive.

Nel registro dell'insegnante e nel Piano Didattico Personalizzato sono annotate le osservazioni sistematiche sul processo di apprendimento ed eventuali criteri e modalità di valutazione personalizzati.

Valutazione degli alunni con certificazione Legge 104

Per quanto riguarda gli alunni con disabilità certificata ci si riferisce al comportamento, alle discipline e alle attività previste dalla programmazione educativa individualizzata (prevista dal PEI) redatta per l'alunno. In particolare, concorrono alla valutazione i seguenti elementi:

1. Progressione dell'apprendimento rispetto ai livelli di partenza.
2. La situazione personale rispetto ad eventuali difficoltà di salute, di relazione, del contesto familiare.
3. Impegno, relativamente alle attività scolastiche proposte.

I docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, oltre a quelli per i quali svolgono attività di sostegno.

Valutazione degli Alunni Stranieri

La scuola rileva le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun alunno, se necessario, un percorso educativo personalizzato a seconda delle situazioni evidenziate:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato;
- allievi che richiedono tempi lunghi di apprendimento della lingua italiana;
- allievi con scarsa scolarizzazione nel paese di origine;
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine;
- allievi provenienti da Paesi con diversi ordinamenti scolastici rispetto a quello italiano.

Il team dei docenti considera e valuta i tempi di apprendimento che possono non coincidere con l'anno scolastico.

Valutazione dell'insegnamento della religione cattolica

La valutazione dell'insegnamento della religione cattolica resta disciplinata dalle specifiche norme vigenti in materia ed è comunque espressa senza attribuzione di voto numerico. I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento in oggetto.

Modalità di comunicazione alle famiglie

Gli esiti conseguenti alle valutazioni vengono comunicati alle famiglie attraverso:

- diario scolastico
- frontespizi delle prove di ingresso e quadrimestrali
- colloqui calendarizzati e non
- il registro elettronico per la presa visione del documento di valutazione intermedia e finale.

MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri sono adeguati dai rispettivi team dei docenti all'età, alla classe di riferimento, agli obiettivi disciplinari e alle specifiche situazioni degli alunni.

In caso di alunni con bisogni educative speciali, verrà data comunicazione alle famiglie in merito agli eventuali adattamenti.

Per la comunicazione alle famiglie, si utilizza come da normativa, una valutazione numerica.

Per la scuola primaria non si assegnano voti inferiori a 5, perché tale voto attesta già un livello di insufficienza grave.

Al fine di garantire l'omogeneità e la correttezza della valutazione sommativa a livello d'Istituto, vengono utilizzati i giudizi di valutazione indicati con la relativa specificazione del significato valutativo e delle prestazioni attese.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

DESCRITTORI DI APPRENDIMENTO (In riferimento agli obiettivi disciplinari)	LIVELLO	VOTO
<u>CONOSCENZE</u> : acquisizione dei contenuti completa, ben strutturata ed approfondita, con capacità di operare collegamenti interdisciplinari efficaci	RAGGIUNGIMENTO COMPLETO, SICURO E PERSONALE DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	10
<u>ABILITÀ</u> : piena padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo sicuro, preciso e autonomo delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro, preciso e ben articolato. Esposizione personale valida e approfondita. Organizzazione efficace e autonoma del proprio lavoro.		
<u>CONOSCENZE</u> : acquisizione dei contenuti completa ed approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari	RAGGIUNGIMENTO COMPLETO ESICURO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	9
<u>ABILITÀ</u> : soddisfacente padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo sicuro e autonomo delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro e ben articolato. Esposizione personale valida ed approfondita. Organizzazione efficace e autonoma del proprio lavoro.		
<u>CONOSCENZE</u> : buon livello di acquisizione dei contenuti con capacità di operare eventuali collegamenti interdisciplinari	BUON RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	8
<u>ABILITÀ</u> : buona padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo autonomo e corretto delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio verbale, orale e scritto, chiaro ed appropriato. Organizzazione autonoma del proprio lavoro.		
<u>CONOSCENZE</u> : Acquisizione discreta dei contenuti	DISCRETO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	7
<u>ABILITÀ</u> : discreta padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo autonomo e corretto di alcune procedure, strumenti e linguaggi disciplinari. Linguaggio verbale, orale e scritto, semplice ma sostanzialmente chiaro e corretto. Organizzazione non sempre autonoma del proprio lavoro.		
<u>CONOSCENZE</u> : acquisizione essenziale dei contenuti minimi, con necessità di consolidamento	RAGGIUNGIMENTO ESSENZIALE DEGLI OBIETTIVI DISCIPLINARI	6
<u>ABILITÀ</u> : apprendimento essenziale delle strumentalità di base. Utilizzo meccanico delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari. Linguaggio verbale, orale e scritto, semplice e sufficientemente chiaro, ma non del tutto corretto e/o pertinente. Organizzazione poco autonoma e non sempre adeguata del proprio lavoro		
<u>CONOSCENZE</u> : acquisizione frammentaria dei contenuti con presenza di molte lacune	RAGGIUNGIMENTO PARZIALE DEGLI OBIETTIVI	5
<u>ABILITÀ</u> : parziale apprendimento delle strumentalità di base. Scarsa autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari, anche a livello meccanico. Linguaggio verbale, orale e scritto, scarsamente adeguato e scarsamente pertinente. Organizzazione inadeguata del proprio lavoro		

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento scolastico si richiama alle regole e agli ambiti indicati dal Regolamento di Disciplina e dal Patto di Corresponsabilità educativa fra la scuola e le famiglie degli alunni.

La valutazione del comportamento ha un significato fondamentale per la crescita della personalità dell'alunno in un ambito dotato di regole, compiti e responsabilità.

Ogni norma è illustrata agli alunni per spiegarne il senso, al fine di poter vivere serenamente in un contesto civile di rispetto per sé stessi e per il prossimo.

Per ogni comportamento negativo, oltre all'eventuale sanzione, la scuola, in collaborazione con le famiglie, realizza un'opera di recupero, educazione e assistenza per prevenire ulteriori comportamenti scorretti e irrispettosi verso le persone e le cose.

Fonte normativa per la corretta gestione delle eventuali sanzioni, legate a comportamenti scorretti degli alunni, è data dallo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 24 giugno 1998, n° 249), modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n, 235: *“I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica”*(art.4, c.1).

CRITERI DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

INDICATORI	OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
RISPETTO DELLE REGOLE E DELLE DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO DI ISTITUTO *	Comportamento sempre corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'istituto	Comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita dell'istituto	Comportamento rispettoso delle regole dell'istituto	Comportamento non sempre rispettoso delle regole dell'istituto	Comportamento irrispettoso nei confronti delle regole dell'istituto, segnalato dalla presenza di note disciplinari	Comportamento che manifesta un rifiuto sistematico delle regole dell'istituto, segnalato da numerose note disciplinari
RELAZIONALITA'	Instaura rapporti sempre corretti con i compagni, con i docenti, con il personale della scuola	Instaura rapporti corretti con i docenti, con i compagni, con il personale della scuola	Instaura relazioni generalmente corrette con tutte le componenti scolastiche.	Non sempre mantiene relazioni corrette e collaborative con i compagni, i docenti, il personale della scuola.	Si relaziona con compagni e adulti in modo poco corretto spesso entrando in conflitto con loro.	Manifesta atteggiamenti ed azioni che denotano grave o totale mancanza di rispetto nei confronti di compagni e adulti.
COLLABORAZIONE	Collabora in modo costruttivo nella classe e in gruppo in vista del conseguimento di obiettivi comuni	Collabora in modo costruttivo nella classe e in gruppo	Collabora nella classe e in gruppo, limitatamente al proprio ruolo	Collabora nella classe e in gruppo in modo selettivo (prediligendo persone, argomenti, attività, ruoli...)	Collabora nella classe e in gruppo solo se sollecitato dai compagni e/o dall'insegnante	Si rifiuta di collaborare nella classe e nel gruppo

INDICATORI	OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO	Partecipa con massima disponibilità e collabora con atteggiamento propositivo alle attività scolastiche. Interviene in modo pertinente ed appropriato	Partecipa in maniera costruttiva e con interesse alle attività proposte individuali e di gruppo	Partecipa al dialogo educativo	Partecipa in modo poco propositivo all'attività scolastica. Collabora raramente alla vita della classe e dell'istituto.	Partecipa con scarso interesse al dialogo educativo ed è spesso fonte di disturbo durante le lezioni.	Non dimostra alcun interesse per il dialogo educativo ed è sistematicamente fonte di disturbo durante le lezioni
IMPEGNO	È consapevole del proprio dovere e motivato nel processo di apprendimento, assolve alle consegne con puntualità e precisione	È consapevole del proprio dovere e mostra interesse alle proposte didattiche, continuità nell'impegno e nel rispetto delle consegne	Dimostra un impegno abbastanza continuo nello svolgimento dei propri compiti e nel rispetto delle consegne.	Dimostra un impegno non sempre costante e/o settoriale ed una limitata consapevolezza del proprio dovere.	Dimostra impegno superficiale e saltuario nello svolgimento dei propri doveri.	Dimostra assenza di impegno e di consapevolezza del proprio dovere

* LEGENDA: frequenza regolare, puntualità nelle giustificazioni, comportamento rispettoso delle norme di sicurezza, rispetto del materiale scolastico, delle strutture, degli arredi e dell'ambiente scolastico.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La certificazione delle competenze che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo. Si tratta di una valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare conoscenze e abilità acquisite per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

La certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione rappresenta dunque:

- un documento leggibile e comparabile per la sua trasparenza;
- una descrizione degli esiti del percorso formativo;
- un insieme di elementi espliciti sulla base dei quali gli alunni stessi si possano orientare ed effettuare scelte adeguate.

Per le istituzioni scolastiche che accolgono l'alunno

- un elemento utile per un'efficace azione di accompagnamento dell'alunno in ingresso;
- un elemento per favorire la continuità dell'offerta formativa, attraverso la condivisione di criteri/metodologie tra i diversi gradi di scuola.



Istituzione scolastica

**CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA**

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe al termine del quinto anno di corso della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn ,

nat ... a il

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez.

con orario settimanale di ore

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello ⁽¹⁾
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* *Sense of initiative and entrepreneurship* nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data

Il Dirigente Scolastico

(1) Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Il registro elettronico

Il registro elettronico è un registro virtuale che può essere consultato on line dagli alunni e dai genitori previa registrazione e assegnazione di password, riservata e sicura per garantire la privacy. Le famiglie possono, così, tenersi informate in tempo reale sulla regolarità della frequenza dei figli, sulle assenze e sui ritardi, nonché sui risultati ottenuti nelle varie discipline di studio al termine del quadrimestre.

Il sistema on line riproduce nel minimo dettaglio i tradizionali registri cartacei e, utilizzando la rete internet, permette alla scuola di tenere aggiornati i genitori circa l'andamento scolastico dei propri figli:

- Rileva ritardi ed assenze
- Informa sulle valutazioni e sul comportamento degli alunni.

Vantaggi:

- Si può accedere ai servizi senza necessariamente recarsi nella sede scolastica.
- È garantita la trasparenza dell'azione didattica educativa.
- Il monitoraggio dell'andamento educativo didattico degli alunni è costante, rendendo tempestivi e mirati gli interventi di recupero e/o sostegno.
- La comunicazione scuola-famiglia migliora poiché la partecipazione diventa più attiva durante il percorso scolastico dei ragazzi, semplificando oltremodo le procedure amministrative.
- Gli alunni hanno una visione chiara ed organica della propria valutazione e ciò promuove positivi processi di autovalutazione.

Il registro elettronico è conforme alle norme vigenti sulla tutela della privacy. Le informazioni relative ai singoli alunni potranno essere consultate solo ed esclusivamente dai rispettivi genitori poiché la password è personale.

Il registro on line non sostituisce il dialogo con le famiglie o il ricevimento con i docenti, che deve sempre essere costante e proficuo.